



CONFERENZA NAZIONALE
GARANTI REGIONALI
DIRITTI DEI DETENUTI

COMUNICATO STAMPA
(Con preghiera di pubblicazione)

Fleres – Coordinatore nazionale della Conferenza dei Garanti regionali dei diritti dei detenuti – su proclamazione dello stato di emergenza nelle carceri: “Concordo con il Ministro della Giustizia circa l’opportunità di attivare la procedura necessaria per risolvere le diverse emergenze del pianeta carcere che non sono solo edilizie ma anche sanitarie e lavorative. 2000 agenti sono pochi”.

Questo è quanto ha dichiarato il Sen. Salvo Fleres, Coordinatore nazionale della Conferenza dei Garanti regionali dei diritti dei detenuti nonché Garante dei diritti dei detenuti nella Regione siciliana.

“L’emergenza, ha proseguito il Sen. Fleres, è caratterizzata dalla presenza di diverse criticità all’interno delle strutture penitenziarie italiane. Tra queste, un ruolo centrale ma non esclusivo, è certamente rappresentato dal sovraffollamento.

Attualmente i reclusi sono oltre 65.000 a fronte di una capienza regolamentare di circa 44.000 posti ed il problema non è risolvibile soltanto attraverso la realizzazione di nuove carceri, ma anche attraverso l’attivazione di quelle già esistenti e non funzionanti (circa 20) a causa o di cavilli di natura burocratica o della mancanza di personale addetto al controllo, spesso distratto in altre mansioni, o anche attraverso il ricorso, laddove possibile, a misure alternative al carcere. In tal senso, ha precisato il Sen. Fleres, l’assunzione di 2000 guardie, a fronte di una carenza di organico di circa 5000, non risolve il problema.

Ma vi sono anche altre emergenze, come l’elevato numero di stranieri presenti, circa il 37%, che potrebbero scontare la pena nel proprio Paese, previa appositi accordi internazionali; o la presenza di un consistente numero di tossicodipendenti, che necessitano più che di regimi restrittivi, di cure che potrebbero essere somministrate nelle comunità terapeutiche piuttosto che in carcere. Vi sono, inoltre, gravi carenze di psicologi, educatori e comunque di soggetti qualificati in grado di favorire la rieducazione ed il reinserimento sociale, prevenendo le centinaia di casi di autolesionismo e le svariate decine di casi di suicidio. L’elenco delle emergenze va sicuramente ampliato tenendo conto della carenza di corsi scolastici e di formazione professionale; della spesso inadeguata assistenza sanitaria, soprattutto nella Regioni a Statuto speciale dove non ha ancora trovato piena applicazione il DPCM 1/4/2008, nonché, della quasi inesistente offerta lavorativa intra ed extra muraria.

Queste sono alcune delle criticità sulle quali è necessario intervenire, nel più breve tempo possibile, per contribuire alla risoluzione dell’emergenza carceri nel nostro Paese e garantire il pieno rispetto del 3° comma dell’art. 27 della Costituzione.

Affrontare la tematica penitenziaria in maniera frammentaria non risolve assolutamente niente”.

Grato per la cortese ospitalità.

Roma, 13 gennaio 2010

IL GARANTE
(Sen. Dott. Salvo Fleres)